

La Riserva Naturale Biogenetica di Acquerino

La Riserva Naturale Biogenetica di Acquerino si estende per 243 ettari nel Comune di Sambuca Pistoiese e interessa il bacino del torrente Limentra Orientale, fra quota 800 e 1200 mt. s.l.m.



Costituita nel 1977, la Riserva fu data in Gestione all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, oggi Ufficio Territoriale per la

Biodiversità di Pistoia, con lo scopo di conservare e migliorare i boschi di douglasia, destinati alla produzione di seme.

Alle zone rimboschite di conifere (abete bianco, douglasia, ecc.) e di latifoglie (faggio, acero, frassino ecc.) si alternano boschi cedui di faggio invecchiati che, in passato, venivano utilizzati per la produzione di carbone vegetale, come testimoniano le numerose aie carbonili che si incontrano lungo le mulattiere e sentieri e nei boschi di faggio diradati.

La fauna e la flora di questa piccola Riserva non differisce molto da quella tipica dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Sono presenti anche specie erbacee protette quali il giglio rosso, vari tipi di genziane, laquilegia, ecc. Fra le specie animali, un cenno particolare va al cervo, che, reintrodotta dopo vari secoli, negli anni '50 ha proliferato e si è diffuso in tutte le zone montane limitrofe, così come al capriolo che lo troviamo spesso a pascolare nelle radure della foresta.



Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana



Provincia di Pistoia
Assessorato alla cultura

In collaborazione con:

Soprintendenza per i Beni Architettonici, e per il Paesaggio delle Province di Firenze, Prato e Pistoia



Comune di Sambuca Pistoiese



Società Pistoiese di Storia Patria

Con il finanziamento



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Informazioni:

Ufficio Cultura Provincia di Pistoia

tel. 0573-97461 - fax 0573-974675

ecomuseo@provincia.pistoia.it

www.provincia.pistoia.it/ecomuseo



**Ecomuseo
della Montagna Pistoiese**
Itinerario della pietra



L'Insediamento Medievale
dell'Acquerino



L'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELL'ACQUERINO

L'insediamento Medievale nella Riserva Naturale Biogenetica di Acquerino è ubicato lungo un'antica via diretta all'Abbazia di S. Salvatore di Fontana Taona, fondata negli anni intorno al 1000.

L'esistenza di un abitato medievale sulla sponda sinistra della Limentra orientale, poco distante da Ponte dei Rigoli, ha trovato conferma grazie a un progetto di valorizzazione realizzato, tra il 2002 e il 2004, dal Corpo Forestale dello Stato, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e dalla Provincia di Pistoia, con il finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

La ricerca ha interessato un'area di circa mq 1600. La ripulitura delle strutture emergenti ha consentito di mettere in luce un ampio complesso murario organizzato su pianta subquadrangolare e posizionato su uno sperone roccioso dominante la sponda sinistra del Limentra orientale. Sono state lasciate in vista alcune unità stratigrafiche murarie che disegnano uno schema di strutture perpendicolari fra loro perimetranti almeno 5 vani di dimensioni variabili.

Il complesso ha conservato ancora ben visibili i resti di una chiesa monoabsidata, orientata W-N/W - E-S/E e legata allo stesso tempo a due lunghe murature ortogonali fra loro che sembrano recintare l'intero impianto.

I dati archeologici raccolti ed il ritrovamento di reperti ceramici databili fra il X e il XII secolo durante gli scavi consiglierebbero di interpretare il sito come un complesso monastico ben organizzato esistito durante l'alto Medioevo e scomparso poco dopo la fondazione dell'Abbazia di Fontana Taona (inizi del XI sec.).



LE STRUTTURE

Le strutture murarie sono tutte costruite a secco, realizzate cioè senza l'utilizzo di legante

(malta, calce) e approntate con la stessa tecnica edilizia del *muro a sacco*.

Uno dei saggi esplorativi ha riportato alla luce anche una pavimentazione realizzata in grandi lastre quadrangolari di arenaria: i reperti ceramici rinvenuti sono riferibili a *testi* e a *olle* databili tra X e XII secolo. Non mancano tuttavia elementi ceramici precedenti al X secolo.

Nella parte sud orientale dello sperone roccioso il complesso ha conservato ancora ben visibili i resti di una piccola chiesa monoabsidata (11,25 m x 7,20 m), orientata W-N/W - E-S/E e legata a due lunghe murature ortogonali fra loro che sembrano recintare l'intero impianto. La pavimentazione dell'area absidale è realizzata in grandi lastre di arenaria, messe in opera a formare un cerchio la cui circonferenza coincide con il paramento interno dell'abside. L'emiciclo è limitato verso ovest da una struttura in bozze che realizza uno scalino divisorio tra l'aula e l'abside. Seppur piccolo, questo edificio di culto rappresenta una rarità nel panorama dell'architettura religiosa medievale italiana.

Nel corso dei lavori sono stati rinvenuti anche due elementi architettonici in pietra arenaria: due monofore cioè strette finestre solitamente riferibili ad ambito ecclesiastico medievale: le monofore, insieme alla pavimentazione dell'abside, documentano l'alta qualità edilizia del complesso Medievale dell'Acquerino.



LA STRADA MEDIEVALE DELLA BADIA A TAONA

L'insediamento Medievale dell'Acquerino e la vicina Abbazia di San Salvatore a Fontana Taona (inizi del XI secolo) sono ubicati lungo un'importante direttrice transappenninica che nel Medioevo collegava Pistoia con Bologna. Dalla pianura pistoiese convergevano in questa direttrice tre itinerari diversi.

Esisteva la via Baiana che da Candeglia (presso la chiesa di San Pietro del X secolo) risaliva la vallata occidentale della Bure raggiungendo la Badia a Taona, dopo aver oltrepassato la scomparsa Pieve di San Martino a Sparnarecchio (l'attuale località Bussotto) e l'insediamento di Baggio (X secolo).

Un altro percorso lasciava Pistoia all'altezza del Ponte Nuovo sul torrente Bure e si inerpicava verso il crinale appenninico oltrepassando la Pieve di San Quirico e il castello di Pecunia (documentati dalla prima metà del XI secolo).

Il più orientale degli itinerari convergenti verso la Badia a Taona, risaliva la valle del torrente Agna, partendo dall'Abbazia di San Salvatore e raggiungeva il crinale appenninico nelle vicinanze di Spedaletto (hospitalis de valle Clare, anno 1220).

Oltrepassata l'Abbazia di Fontana Taona la strada proseguiva verso nord in direzione del borgo di Torri (documentato dal 982) e del castello di Treppio (citato dal 1086) fino a toccare la località di Stagno nel territorio bolognese.



Testo di Andrea Magno (Società Archeologica del Centro Italia)